Anno X N. 128. — Udine, Sabato-Domenica 11-12 giugno 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UN' OPINIONE DI BONGHI

Tutta la stampa si occupa del lungo articolo pubblicato da Ruggero Bonghi nel fascicolo XI della *Nuova Antologia* sull'inevitabile argomento della conciliazione. Egli, riferito nel primo paragrafo le parole del pontefice, e richiamate le circostanze in cui furono pronunciate, passa ad esaminare nel secondo il loro valore. Nel terzo considera quale sia l'attitudine del paese rimpetto alla Chiesa, ed espone l'opinione degli uomini di stato circa al presente conflitto. Nel quarto respinge l'idea di coloro che credono conveniente per lo stato attendere e sconveniente negoziare per una conciliazione. Giunto al quinto paragrafo, esaminando quali concessioni potrebbero venir fatte alla Chiesa, viene a parlare dell'insegnamento. Ed è qui appunto che noi vogliamo fare alcune considerazioni, non cose nuove, lo premettiamo, ma opportune, da che Ruggero Bonghi ce ne fornisce l'occasione. Certo egli mentre parla non può dimenticare di aver avuta buona parte in molte delle leggi che reggono l'insegnamento, e quindi si comprende come sia disposto a considerarle con indulgenza, con troppa indulgenza anzi; ma questo non può scusare tutto quanto v'ha in esse di illiberale e di veramente retrivo.

Cominciamo dal riprodurre le parole del Bonghi:

" Le leggi nostre d'insegnamento, quando sieno eseguite dal governo con lealtà — e non mi pare che questa manchi, anzi si può dire che sono eseguite con indulgenza — non sono tali che la Chiesa se ne possa lagnare. Certo essa può desiderare nelle scuole laiche una ingerenza che quelle leggi non le concedono. Che cosa non si può desiderare? Nè dico che il desiderio suo avrebbe altra ragione se non la persuasione di avere obbligo e missione di plasmare la vita morale del paese, così come essa la intende; ma dico che questo suo desiderio non lo soddisferebbe senza suo danno. Perchè qui bisogna che la Chiesa consideri i tempi, e, nolente o volente, vi si rassegni. Una ingerenza sua nelle scuole laiche evocherebbe opposizioni molteplici, che gliene renderebbero incerto e combattuto l'esercizio. In breve le si ritoglierebbe. Ciò che essa può pretendere è quello stesso che ha; la libertà d'istituire scuole sue con maestri che abbiano i titoli a insegnare, che la legge vuole. Se l'ingerenza sua nelle scuole dello stato troverebbe avversari nei liberali più moderati, la libertà sua d'istituirne nei termini che la legge attuale prescrive, troverebbe in questi i più ostinati difensori; giacchè col negarle questa libertà si fiaccherebbe nel vigor suo la libertà stessa dei privati nel fare il medesimo, e il diritto d'insegnamento dello stato. La Chiesa non deve chiedere che le sieno diminuiti gli avversari o chiusa o impedita a questi la bocca, ma deve chiedere che non sia recisa, scemata, affranta in essa la libertà e la lena a combatterli. Le società presenti vivono e si alimentano di questi contrasti; gli artificii dei governi per dare la prevalenza a una delle forze o influenze contendenti sull'altra non riescono, o, sin dove riescono, nocciono. „

Non sappiamo come Ruggero Bonghi, il quale, meglio di ogni altro, deve conoscere come vadano le cose scolastiche, possa affermare che la Chiesa non ha ragione di lagnarsi delle leggi nostre d'insegnamento. Egli come ultimo desiderato per la Chiesa pone l'ingerenza sua nelle scuole laiche. Ma esso dimentica o vuole dimenticare che c'è ben altro che non le si concede, e che pure in fin dei conti non sarebbe se non un atto della più elementare giustizia: quella libertà d'insegnamento che lo stato, con un monopolio affatto inconciliabile in mezzo alla tanta libertà che si proclama ad ogni momento, non vuole a nessun patto concedere.

Il Bonghi considera come un gran favore quello fatto alla Chiesa di poter istituire scuole con maestri che abbiano i titoli a insegnare che la legge vuole. Grazie tanto; ma e non sa l'articolista della *Nuova Antologia* meglio di noi come si tenti di distruggere l'effetto di questa concessione col dichiarare nulli gli studi fatti in tali scuole se non vengano approvati come buoni dallo stato?

Giacchè lo stato, nel suo furore irragionevole di monopolio, giunge a tal punto che, dopo aver fatto concedere dalle sue università diplomi di abilitazione all'insegnamento, invalida del tutto questi suoi atti col negare ogni effetto all'insegnamento impartito, se i suoi abilitati non si adattano ad entrare nelle sue scuole.

Che viene a parlarci il Bonghi di ingerenza della Chiesa nelle scuole laiche? Si conceda alla Chiesa tutto ciò che le si deve; e, senza bisogno d'ingerenze, ella saprà esercitare quell'influsso benefico che si vuole in tanti modi osteggiare.

Ruggero Bonghi afferma che la Chiesa deve limitarsi a chiedere " che non sia recisa, scemata, affranta in essa la libertà e la lena a combattere i suoi avversari. „ Ma, nel campo dell'insegnamento, come potrà essa combattere se sia posta in condizioni così vantaggiose?

Del resto si comprende molto facilmente perchè lo stato non voglia dare alla Chiesa quella libertà d'insegnamento, che, se fosse liberale da vero, non dovrebbe esitare un solo istante a concedere. Non ostante gli impedimenti posti perchè le scuole ove il principio religioso si conserva abbiano ad intisichire e a cadere, sono pur sempre esse che raccolgono la maggior parte della gioventù studiosa. Che sarebbe se queste scuole venissero pareggiate per gli effetti legali a quelle dello stato? Lo stato dovrebbe chiuderne di molte. Giacchè, per quanto il Bonghi si sforzi di provare che questo arrogare a sè l'insegnamento da parte del governo non sia se non una necessità, un effetto naturale delle nuove correnti di idee le quali sono nemiche dell'istruzione a base religiosa, si vede che in pratica la cosa va ben altrimenti, e che anche quelli che si dichiarano liberaloni preferiscono di avere i figli loro educati in istituti retti dal clero. Lo stato adunque interpreterebbe le tendenze comuni, non col porre impacci alla scuola istituita all'ombra della chiesa, ma col favorirla.

A ciò dovrebbe pensare Ruggero Bonghi, il quale dovrà riconoscere con noi che i nostri posteri rideranno al leggere che nel secolo decimonono uno stato liberale quant'altri mai, col monopolio del tabacco e del sale, si riservava anche quello della pubblica istruzione.

A.

Ancora della processione proibita a Genova

Il *Secolo XIX* ha un lodevole articolo in cui in nome della libertà biasima severamente l'arbitrio del Prefetto nel vietare la processione di S. Lorenzo. Ne riproduciamo i brani più importanti:

«I clericali, egli dice, sono cittadini come gli altri, sì o no? — Pagano le tasse come gli altri sì, o no? Hanno diritto di credere alle loro Divinità (*sic*) sì, o no? Hanno diritto di pensare colla testa propria sì o no?

Questo ammesso, perchè non possono uscire coi loro labari o i loro stendardi, come escono i radicali colle loro musiche e le loro bandiere? Perchè deve essere permesso a loro di portare in giro il *diavoletto sullo stendardo nero*; e ai clericali si deve proibire di portare il Cristo?»

Ed altrove:

«Cosa si direbbe, se domani il prefetto impedisse, *per motivi di ordine pubblico*, ai liberali di uscire colle bandiere? — Si griderebbe tutti, stampa, associazioni, deputati, cittadini! ma non lo si farà certamente ora, perchè sono toccati i diritti di un partito che non è il nostro. Così bene è inteso in Italia il concetto democratico!»

Ed in ultimo:

. . . . . . «c'è il sentimento della libertà e il rispetto alla legge, che dovrebbe obbligare l'autorità a proteggere i diritti dei cittadini, anche con un battaglione di carabinieri, se vi fosse stato il bisogno.»

Ed è questo che non si vuol fare se non quando comoda. Quando non comoda

---

APPENDICE 78

IL Castello dei Bondous

— Sapreste voi dirmi all'incirca quanto tempo passò tra la calma ed il silenzio assoluto che successe alla collera del signor Adolfo e l'arrivo della vettura in cui stava il cadavere del notaio?

— Due ore.

— E quanto ci vuole ad un buon camminatore per andare da qui al luogo in cui venne assassinato il signor Refus?

— Venti minuti tutt'al più.

L'avvocato e Remigio si scambiarono uno sguardo espressivo.

— E, secondo voi, quale fu il contegno del signor Adolfo di fronte alla giustizia?

— Indifferente, forse troppo indifferente... Io, che vi parlo, ero mezzo pazzo; il signor Adolfo non trovò che delle frasi banali da dire al conte, che questo assassinio riduceva alla rovina.... Ma sapevamo già tutti che l'intendente non aveva cuore, ed il suo contegno non ci stupì.

— Vulaines, disse Posquières, ho una gran voglia di fare una prova e d'accertarmi s'io sono sempre forte ed agile come una volta.

Posquières uscì dalla camera e si diresse verso la porticina del parco; quivi giunto disse a Mattia ed a Vulaines:

— Voi uscite, ve ne prego, dal cancello; quanto a me attraverserò i campi.... Voi vi fermerete nel luogo ove fu trovato il cadavere.

Posquières conosceva il paese palmo per palmo. I minimi boschetti gli erano famigliari e perciò si trovò in breve sul luogo preciso in cui il delitto aveva avuto luogo, poi, mentre Mattia designava colla mano una parte della strada, inchinandosi verso il fosso mormorò:

— Ecco il fosso, lo riconosco perfettamente.

Si tolse di tasca il suo taccuino azzurro e lo tese a Mattia dicendogli:

— Vi ricordate d'aver già visto altre volte questo piccolo portafoglio?

— Oh! altro che ricordarmene, il signor Adolfo l'aveva sempre con sè.

— Sempre! ripetè Remigio.

Poi additando il fosso.

— Ed è là, che l'ho trovato disse egli.

XVII
Ségand.

In questo punto s'udì un rumore di ruote che andava sempre più avvicinandosi, e di lì a poco si potè scorgere in fondo alla strada una grande vettura simile a quella di saltimbanchi e dei negozianti girovaghi.

Il vecchio Mattia, Vulaines e Remigio la guardarono avvicinarsi, l'uno con un interesse che andava man mano crescendo, gli altri due con indifferenza: non sapevano ancora che quelli che vi stavan dentro rinchiusi, avevano avuto una parte ben importante nel terribile dramma di cui essi cercavano l'autore.

Il cavallo camminava lentamente, facendo tintinnare i suoi sonagliuzzi; la strada che va dalla Ferté ai Bondous è montuosa, scorrendo lungo i fianchi di una collina, da cui si gode una vista incantevole.

— E dove andremo?

— A Parigi, colla mamma.

— A Parigi!.. Ma Parigi non è il mio paese! io voglio continuare la mia vita di mercante girovago, voglio vendere ancora alle massaie gli utensili da cucina. Mi pare che soffrirei assai a Parigi.... Perchè mi dici tu dunque che stiamo per andarci?

— Perchè, padre mio, rispose Pulcinella lentamente, e osservando attentamente sul viso di suo padre l'impressione che ognuna delle sue parole produceva in lui, perchè mamma è ammalata, molto ammalata. E non la si sarebbe potuta curare per viaggio, in questa vettura... Ella è a Parigi, coi bimbi...

— Ammalata, Vittoria ammalata! Anch'io sono stato ammalato; proseguì egli con voce lamentevole, assai ammalato, mi pareva sempre di non aver aria e che mi schiacciassero il petto con un enorme peso

E nella mia mente, non so ciò che passava nella mia mente!... ma io udiva ora dei rumori che mi rompevano il timpano, ora delle voci che m'accusavano di cose orribili.

— Era il delirio, mormorò Pulcinella.

— Hai ragione, era il delirio.... Ma è dunque una traccia che m'è rimasta della febbre, la paura che provo vedendo....

La piccola gobba diede giù in uno scroscio di risa.

— Il brigadiere? Ma senza alcun dubbio, ciò è un effetto della tua malattia.... E la prova è che il buon signor Claudio Fréneux verrà a pranzare con noi, ai Bondous.

— Lui? con noi?

— Se tu lo vuoi; sì padre mio.

L'espressione del viso di Ségand, mentre egli parlava colla figlia, tradiva una gioia intima, a cui pareva però unirsi ancora un sentimento quasi di paura di vederla cessare ad un tratto. Si chinava verso la fanciulla come se volesse aspirarne le parole. Man mano che la interrogava, si sentiva alleggerire il suo peso di tristezza, nel suo sguardo tornava a brillare la fiamma dell'intelligenza e la sua voce diventava più vibrata. Si vedeva ch'egli andava riacquistando possessione del suo essere, della sua personalità.

(Continua)

Ultima novità! Regolatori di Berlino
Vedi avviso in IV. pagina.

si ha l'onta di vedere una autorità che si pretende potente e che pretende di farsi rispettare che si ripara dietro un: *non posso garantire, ho paura, c'è da temere...*»

L'arcivescovo di Parigi
E L'INCENDIO DELL'*OPÉRA COMIQUE*

Nella chiesa metropolitana di *Notre Dame*, per cura della direzione dell'*Opera Comique*, si celebrò un solenne funerale per le vittime dell'incendio. Monsignor Richard, arcivescovo di Parigi, scrisse all'arciprete di Notre Dame, canonico Bergere, una tenera lettera, eloquentissima nella sua semplicità. «Dopo lo sgraziato accidente, che tutti così vivamente ci commosse in principio della scorsa settimana, ho sovente pregato per quelli che ne furono le vittime. Sono riconoscente all'Amministrazione di averci domandato la celebrazione di un funerale solenne in loro suffragio. Ciò è rispondere al sentimento della nostra popolazione parigina, sempre così fedele al culto dei morti. Noi sentiamo di fatto il *bisogno*, negli avvenimenti che moltiplicano i lutti intorno a noi, di sollevarci verso Dio, di cercare nella preghiera la consolazione e la spiegazione dei dolorosi misteri di nostra esistenza.

«Queste morti crudeli ed impreviste sono per noi una lezione che non sapremmo troppo meditare. Esse ci fanno comprendere la verità di quelle parole del Divino Maestro: — Vigilate e pregate, imperocchè non sapete nè il giorno, nè l'ora in cui Dio vi chiamerà a rendergli conto delle opere vostre. — Noi ci lasciamo trascinare dalle sollecitudini della vita, dalla ricerca di piaceri mondani e forse colpevoli, e dimentichiamo che il cristiano debbe sempre tenersi pronto a comparire dinanzi a Dio, ma la misericordia divina si palesa perfino in mezzo alle catastrofi, che ci colpiscono di terrore.

«In queste ore supreme, nelle quali l'anima si trova subitamente posta in faccia all'eternità, essa si slancia, per così dire, istintivamente verso il suo Creatore e Redentore. *O mio Dio!* è il grido di ogni anima nell'angoscia, e la misericordia di Dio vi risponde coi perdoni, che possiamo aspettare dalla sua infinita bontà. Diremo dunque oggi ancora coll'Apostolo: «Non piangete come quelli che non hanno speranza.» Speriamo piuttosto che il ricordo del loro battesimo o della loro prima comunione consolò nell'ultima ora e ricondusse nel seno di Dio coloro che la morte sorprese così crudelmente. Per me proseguirò a pregare per queste care anime, la cura delle quali mi era affidata, ed offrirò per esse nel mio oratorio il santo sacrifizio della Messa.» L'arcivescovo unì alla lettera 1000 lire per le famiglie.

Un'altra abiura

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Una commovente cerimonia avea ieri l'altro luogo nel venerabile ospizio apostolico dei convertendi in piazza Scossacavalli.

Un dotto greco-scismatico fece la sua solenne abiura nelle mani di Sua Ecc. R.ma M. Sallua, commissario del S. Uffizio. In quest'anno è già la terza funzione consimile compiuta dalla sullodata Eccellenza Rev.ma; la prima in marzo in persona di un altro giovine greco-scismatico, e l'altra il 23 maggio p. p., in cui due tedeschi, di cui uno ricco barone, abiurarono il protestantesimo. Ciò mostra come in quell'ospizio, ove si mantengono ognor vive le antiche tradizioni, a cura del R.mo rettore canonico Retarsi e per opera dei Rev. di catechisti, tra cui mons. D. Giuseppe Buti, la fede cattolica fiorisca col trionfare.

PROGETTO DI RIFORME POSTALI

Fu distribuita ai membri del consiglio superiore del commercio la relazione De Angelis sulle riforme del servizio postale da attuarsi appena le condizioni dell'erario lo permettano. Esse sono: diminuzione della tassa di affrancatura postale da venti a quindi centesimi, della cartolina doppia da quindici a dieci; della semplice da dieci a cinque; introdurre il biglietto postale; mantenere la tassa di due centesimi sulle stampe non periodiche, elevandone il peso a 50 grammi; riduzione della tassa sui vaglia, girabili; ammissione del trasporto delle gioie a mezzo lettere assicurate; dell'elevazione a cinque chilogrammi del peso dei pacchi postali, ammettendo l'invio con assegno fino a 500 lire quando il valore sia dichiarato agli uffici postali, che possono riscuotere effetti di commercio, ricevendo anche pagamenti parziali, con facoltà di procedere al protesto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 9 (Presidente Biancheri)

Rubichi svolge la sua proposta di legge per modificazioni al codice di procedura civile. Non opponendosi Zanardelli è presa in considerazione.

Leggesi la proposta di legge Maffi ed altri per le modificazioni alla legge sulle società cooperative.

Ricciotti Garibaldi giura.

Riprendesi la discussione del bilancio d'istruzione pubblica 1887-88.

Bonghi, mantenendo il primo ordine del giorno, proposto ieri che invita il ministro a stabilire con decreto reale le norme per istituire gli incarichi universitari e le nomine degli incaricati, converte l'altro nel seguente: «La camera delibera che d'ogni cattedra nuova che il ministro intenda istituire debba farsi proposta nel bilancio con lo stanziamento e le nomine dei professori ordinari e straordinari non possa esser fatte, nè il concorso aperto prima che il Parlamento abbia approvato il bilancio.»

Il relatore Arcoleo non consente nell'ordine del giorno Picardi presentato ieri per l'organico dei professori e degli assistenti.

Accetta l'ordine di Bonghi.

Coppino in massima riconosce giuste le osservazioni Picardi, accetta gli ordini del giorno Bonghi.

Picardi converte in raccomandazione la sua proposta.

Approvasi l'ordine del giorno Bonghi.

Molti altri deputati fanno diverse raccomandazioni.

Vayra svolge un'interrogazione per invitare il ministero a migliorare la sorte dei segretari comunali, prevedendo che la nuova legge comunale e provinciale tarderà a venire in discussione.

Crispi non accetta perchè gli stralci di una od altra parte guasterebbero l'economia della legge.

Dichiara che risponderà domani all'interpellanza Bovio annunziata ieri.

Levasi la seduta 6.25.

Seduta del 10.

CONCILIAZIONE?
Parla Bovio.

Bovio svolge la interrogazione sulla politica col Vaticano.

Dice la opportunità dei piccoli fatti come certe concessioni di decreze è passata, per cui la religione del Vaticano potrebbe chiamarsi fede dei non credenti.

Viene oggi la opportunità dei grandi fatti e sono la allocuzione ultima del pontefice, i larghi dibattiti della stampa e le discussione nei circoli parlamentari. Chiede una parola netta del governo sulla conciliazione. Non sa a che e a chi varrebbe.

Quando vide Vittorio al Quirinale o Pio IX in Vaticano pontificare, maledire, farsi prigioniero volonteroso esclamò: Roma è città universale dove esiste libertà per tutti dinnanzi la sovranità unica dello Stato; la conciliazione nella lotta fra le tradizioni del passato e la scienza moderna sarebbe una palude donde emanerebbero mezzi caratteri e mezza religione, sarebbe un fatto di mutua mediocrità.

Zanardelli risponde.

Zanardelli risponde: nessun atto del governo rende opportuna questa interrogazione. Le idee esposte da lui altre volte circa i rapporti fra la chiesa e lo Stato sono identiche. Alieno da ogni persecuzione, animato del massimo rispetto per la tolleranza, di profondo sentimento per la libertà di coscienza e di riverenza pei ministri del culto e pel loro capo nell'esercizio del loro ministero, il governo ha altrettanta cura per la incolumità delle prerogative dello Stato.

L'Italia è quella tra le nazioni europee che ha emanato le leggi più liberali. Egli finchè rimarrà guardasigilli ne curerà fedelmente la osservanza (benissimo).

Crispi soggiunge.

Crispi dichiara che il pensiero del guardasigilli è quello dell'intiero gabinetto, il ministro dell'interno non ha che il dovere di rispettare e far rispettare la legge.

Lo Statuto e la legge 13 maggio 1871 determinano i diritti e i doveri fissano le attribuzioni dello Stato e della Chiesa. Il governo le manterrà inalterate.

Lo Stato moderno non teme il contatto del cattolicismo, perchè nel contatto delle opinioni la libertà non può uscirne che trionfante.

Il governo non cerca la conciliazione perchè lo Stato non è in guerra con nessuno. Non sa nè vuol sapere quello che si pensa in Vaticano. Leone XIII, non è un uomo ordinario come tutti gli altri. I tempi moderano anche le più grandi avversioni e possono avvicinare anche lo Stato e la Chiesa, ma da parte del governo nulla sarà toccato al diritto nazionale sancito dai plebisciti. L'Italia appartiene a se stessa e non ha che un capo: il Re (Vive approvazioni) Bovio è soddisfatto.

ITALIA

Conegliano — *Madre e figlio strangolati.* — Scrivono alla *Venezia*:

«Il tranquillo paese di Refrontolo nel distretto di Conegliano fu costernato da un orribile delitto. Certa Parassolo Caterina villica di anni 33 circa, moglie a De Pasquaiini Luigi, avendo il marito assente in Svizzera per lavori, abitava col figlioletto Natale d'anni 9 una casetta isolata nella località detta le Fornaci in prossimità al torrente Siuga che in quel punto è confine fra il comune di Refrontolo e Pieve di Soligo.

Il 6 corrente, i vicini non vedendo da due giorni gli abitatori di quella casetta, sospettarono qualche sventura ed avvertito il guardiano comunale atterrarono la porta e trovarono madre e figlio assassinati! Evidenti le traccie di una lotta disperata che terminò collo *strangolamento* delle due povere vittime.

Fu immediatamente arrestato certo Radera del luogo, ex-guardia campestre, su cui si portarono i sospetti del pubblico.»

Informazioni dell'*Adriatico* aggiungono che la povera donna si ebbe due colpi di scure alla testa ed uno mortale il bambino.

Sulle cause del delitto tutto finora è mistero.

Caltanisetta — *La «Mano santa.»* — A Valguarnera (Caltanisetta), pochi giorni sono, si consumava nel centro del paese e in mezzo a un mondo di gente un orribile assassinio.

Giuseppe Luzzio, capo mastro minatore, stava discorrendola tranquillamente coi suoi fratelli Angelo e Lodovico, quando gli si avvicinò Giuseppe d'Amico che lui indicò a parecchi che lo seguivano.

Lodovico Liuzzo, avendo notato la indicazione, ne chiese conto al D'Amico e gli diè uno schiaffo; ma i seguaci di costui intanto aveano assalito e crivellato di ferite, senza che alcuno della folla si movesse, Giuseppe Liuzzo, che trasportato a casa quasi subito spirò, lasciando orfani cinque figliuolini.

Il povero uomo perì per decreto di una vasta setta di zolfatai, che s'intitola «Mano santa» e intende uccidere i capomastri tutti quanti, ritenuti tiranni dei picconieri.

Questo fine i congiurati esprimono con dire che vogliono a loro senno «*purificare l'ambiente.*»

In quattro giorni vi furono ben tre assassini, consumati dagli affigliati.

Il primo commesso in Piazza Armerina, il secondo in Castrogiovanni, colla uccisione di due capomastri. Il terzo quello del povero Liuzzo. Questi era stato condannato a morte dalla tremenda congrega della «Mano santa» nel dicembre dell'anno scorso.

Genova — *Il direttore del «Secolo XIX» ferito.* — Macola il direttore del *Secolo XIX*, giornale di Genova, fu ferito ieri di coltello.

Ecco come narra la cosa, il *Secolo XIX* giunto stamane:

«Iersera dopo le ore 10 il nostro direttore usciva dall'ufficio del giornale in compagnia del signor Ferdinando Resasco, noto pubblicista.

«Traversata via S. Lorenzo per imboccare vico Canneto corto, proprio sull'angolo dove trovasi una liquoreria, si imbattè in una comitiva di giovinastri, uno dei quali percuoteva una donna che aveva un bambino per mano.

«Il nostro direttore lo redarguì vivamente e ne venne un diverbio ed una colluttazione, nella quale si trovò impegnato anche il signor Resasco. E mentre il signor Macola si trovava impegnato con uno dei dei giovinastri, un altro a tradimento gli inferse una ferita di coltello.

«La ferita non è grave, essendo la lama penetrata nella parte carnosa: il signor Macola dovrà per altro guardare il letto per parecchi giorni.»

Piacenza — *Il generale de Sonnaz*, comandante del Corpo d'Armata a Piacenza soleva ogni anno, nella ricorrenza della festa dello Statuto, invitare a pranzo l'ufficialità del presidio.

Quest'anno invece l'illustre e munifico generale volle convertita quella somma in altrettanti libretti di risparmio pei poveri colpiti dal terremoto di Liguria.

I poveri beneficati e le popolazioni tutte dei comuni dove si estese, sempre splendida l'opera munificente del generale De Sonnaz avranno ancora nuovo motivo di riconoscenza verso tanto benemerito generale.

ESTERO

Belgio — *L'erede presuntivo del trono.* — Il re dei belgi, dietro parere del Consiglio dei ministri, ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo a suo nipote il principe Balduino, erede presuntivo del *trono*, che è entrato il 3 giugno nel suo diciannovesimo anno.

Germania — *Il convegno dei tre imperatori.* — Le voci di un convegno dei tre imperatori si mantengono. Il convegno avrebbe luogo in occasione del viaggio dello Czar e della Czarina a Lubochonek presso Skierniewice, ove si recano sui primi di luglio per assistere alle grandi manovre a Konskie I giornali ufficiosi registrano queste notizie senza commentarle. Mediatore del convegno sarebbe il conte Schouwalow.

— *Dal mare del Nord al Baltico.* — Il telegrafo ci ha annunciato che il 4 corr. ha avuto luogo ad Holtenau la cerimonia dell'inaugurazione fatta dall'imperatore Guglielmo dei lavori del canale, destinato a congiungere il mare del Nord col mare Baltico.

Diamo ora qui alcuni particolari riguardanti la costruzione di questo canale. Sino dall'anno 1865 erano stati impresi i lavori preliminari, che rimasti incompiuti vennero ripresi dopo la guerra franco-prussiana 1870-71 per opera di Dahlstroem di Amburgo. Questi ha elaborato il progetto che ha poi servito di base a quello presentato nel 1885 dal governo al Reichstag tedesco coll'approvazione dell'Imperatore.

Il progetto consiste nella costruzione di grandioso canale, che incominciando al di sopra di Brunsbuettel alle foci del fiume Elba passerà per Rendsburg e terminerà ad Holtenbau nella baia di Kiel. In generale, il canale seguirà il corso del fiume Eider dal quale si dipartirà soltanto presso Steinrade.

La spesa totale è stata preventivata in 156 milioni di marchi, ossia in 195 milioni di lire, dei quali 50 milioni vengono pagati dalla Prussia e 106 dall'impero germanico.

Si ritiene che occorreranno 8 a 9 anni per il compimento dei lavori.

L'importanza di questo canale consiste anzitutto nel congiungere i due mari e così rendere possibile in tempo di guerra la riunione della flotta tedesca da guerra, metà della quale stanzia ora nel mare del Nord e metà nel mare Baltico. Questo canale dovrà quindi avere la necessaria capacità per essere attraversato dalle navi corazzate di più grande immersione. Esso sarà di grande vantaggio anche alla marina mercantile, ed utile agli interessi del commercio e della industria, poichè le navi evitando il giro attorno al pericoloso capo Skagen, potranno giungere molto più presto dai porti del Baltico a quelli del mare del Nord.

Russia — *Incendio e catastrofe in un Circo.* — Recano da Odessa in data 3 giugno al *Tagblatt* di Vienna:

La città di Recchin (Russia meridionale, governo di Cernigoff) fu il giorno 27 maggio teatro di una terribile catastrofe. La sera di quel giorno mentre il pubblico era accalcato del Circo dei fratelli Nikitin di Mosca, in attesa della rappresentazione, si alzò improvviso un vento gagliardissimo, foriero di procella, che abbattè il tetto d'assi del Circo. Col tetto rovinarono giù tutte le lampade a petrolio che v'erano appese ed il liquido si versò sul pubblico, mettendo fuoco alle vesti di varie persone.

Quando la gente vide le fiamme diedesi in preda a timor panico straordinario, indescrivibile, e con urlo immenso si gettarono alla cieca, verso l'uscita cadendo gli uni sugli altri.

Il pubblico delle gallerie prese allora a scuotere l'assito del Circo, ma indarno. Fu solo sotto la pressione della folla compatta che si rovesciò sulle gallerie e che i muri lignei cedettero e caddero.

Nel saltare sugli assi ed i pali più 300 persone rimasero peste ed ebbero gravissime ferite.

Nella ressa e compressione contro i muri parecchie furono schiacciate e morte. Sette persone sono atrocemente rovinate in varie parti del corpo. Se il pubblico non fosse giunto ad abbattere le pareti del Circo, questo sarebbe bruciato con tutti gli spettatori in numero di 2000.

Cose di Casa e Varietà

La nostra camera di commercio

ebbe dal r. ministero d'agricoltura, industria e commercio la gradita partecipazione che, dietro proposta del consiglio dell'industria e del commercio, venne assegnato al signor *Rho*, gerente della *Fabbrica oggetti di vimini e canna d'India* a Udine, il premio di una *medaglia d'argento* e di *600 lire in denaro*. Ciò servirà di certo d'incoraggiamento alla nuova industria di cui quella Ditta dotò il nostro paese.

Monumenti nazionali del Friuli

Secondo la relazione dell'onor. Arcoleo nella nostra provincia verrebbero dichiarati monumenti nazionali i seguenti:

Udine: Palazzo municipale, portici e Chiesa di S. Giovanni, e Torre dell'orologio pubblico, Chiesa di S. Giacomo, Cattedrale, Battisterio, Oratorio della Purità, Campanile, Chiesa della Madonna delle Grazie, Parrocchiale di S. Cristoforo, Colonne, monumentali corintie, Castello, Fontana presso S. Giovanni, Fontana di mezzo, Antica colonna portante la Statua della Vergine, Palazzo Arcivescovile ed annessa, Chiesa di S. Antonio, Palazzo Antonini, Mercatovecchio, Ospitale dei Pellegrini, Casa Trinci (in S. Maria Maddalena), (ora Posta), Monumento della Pace, Cisterna sulla Piazza (accanto alla Chiesa), Palazzo del Legato Bartolini, Porta dell'Ospitale Vecchio nella contrada di S. Francesco (ora Ospitale).

Cividale: Tempietto longobardo (nel Monastero di Valle), Duomo col Battisterio, Chiesa di S. Martino.

S. Daniele: Chiesa di S. Antonio Abate.

Travesio: Chiesa Parrocchiale.

Rorai grande: Chiesa.

Valeriano: Chiesa di S. Martino.

Gemona: Duomo, Chiesa dell'Ospedale.

Venzone: Duomo, Antico Palazzo del Comune.

Pordenone: Palazzo municipale, Campanile e Duomo.

Frazione di Pordenone: Chiesa succursale della Beata Vergine.

Casarsa: Chiesa Parrocchiale.

Mortegliano: Chiesa (per l'altare in legno di Giov. da Tolmezzo).

Passariano: Palazzo Manin.

Colloredo: Castello di Colloredo.

S. Vito al Tagliamento: Chiesa dell'Ospitale.

Gleris: Chiesa (Affresco di Pomponio Amalteo nella facciata).

Sesto al Reghena: Chiesa Parrocchiale (Atrio).

Spilimbergo: Castello.

Palmanuova: Porta della fortezza e statue della Piazza, Duomo.

Braccialetto trovato

Minotti Maria e Giuseppina rinvennero ieri in piazza Mercatonuovo un braccialetto e lo depositarono tosto all'ufficio municipale. Bravo!

Calci e pugni

in dose abbondante si amministravano ier sera due facchini in vicolo Brovedan. Un vigile urbano li persuase, che non facendo che cambiarsi moneta, era affatto inutile continuare.

Un mazzo di chiavi

trovato sulla via è stato depositato all'ufficio di pubblica sicurezza.

Generale a Spilimbergo

Il generale Rolandi, si dice, recherassi a Spilimbergo per ispezionare l'ottavo reggimento d'artiglieria.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 alle 9 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà il seguente programma:

1. Marcia (Addio a Somma Lombarda) — Lopes
2. Mazurka (Una dolce parola) — Marenco
3. Sinfonia (Il cavallo di bronzo) — Auber
4. Duetto (Luisa Miller) — Verdi
5. Cavatina e duetto (Otello) — Rossini
6. Gran ballabile (Flik e Flok) — Hertel
7. Polka (Un'ora di gioia) — Ascolese

Da Spilimbergo

Ci scrivono:

Nel giorno della SS. Trinità 5 corrente venne inaugurato e collaudato l'organo del duomo di Spilimbergo dagli esimii signori prof. Vincenzo Fantuzzi, e prof. Sac. Antonio dott. Marini ispettore della musica sacra per la diocesi di Concordia che rilasciamo il seguente atto:

Spilimbergo 5 giugno 1887.

Chiamati noi sottoscritti da questa veneranda fabbriceria ad emettere giudizio intorno al ristauro praticato dalla ditta Zanin di Camino di Codroipo all'organo già esistente nella chiesa di S. Maria Maggiore di Spilimbergo, organo in origine della fabbrica Nacchini, coscienziosamente giudichiamo come segue:

1. Il predetto organaro sig. Zanin eseguì *irreprensibilmente il progetto dal medesimo proposto* e dalla fabbriceria accettato.

2. Adempì alle ulteriori esigenze della diocesana commissione di S. Cecilia, superando anzi le possibili previsioni tecniche, ebbe da condurre il sunnominato organo in condizione di ottemperare alle prescrizioni liturgiche ed ai dettami del progresso artistico. Infatti il suddetto organo dispone di 27 pedali ciascuno con le proprie note reali indipendenti e da accoppiarsi; di una tastiera cromatica di 56 tasti con registri quasi tutti interi, nonchè due somieri portanti le nuove canne aggiunte alle esistenti riattate e mantici del tutto nuovi.

In fede

Sac. *Antonio* dott. *Marini* ispettore della musica sacra per la diocesi di Concordia.
Vincenzo Fantuzzi. »

E' da deplorarsi che appena risorto l'organo dalle sue ruine l'abilissimo nostro organista sig. Francesco Fimbinghero che da 44 anni esercitava questo ufficio e che da molto tempo affrettava questo lavoro col più vivo desiderio sia stato colto da fiera malattia ed oggi sia passato agli eterni riposi.

Spilimbergo 10 giugno 1887.

Nella roggia di Palma

sopra il molino detto di san Marco fu trovato il cadavere di una figliuolina di un mugnaio di Felettis in età di circa 4 anni. Da qualche giorno mancava di casa.

Orribile caso

toccava ieri sera alla vedova Anna Piva di Bolzano in quel di S. Giovanni.

Mentre stava sul granaio dando la foglia ai bachi alle ore nove circa, forse credeva appoggiarsi al muro che avea dietro le spalle e invece si trovava nel vano d'una finestra aperta, sicchè, perduto l'equilibrio e mancatole l'appoggio sperato, cadeva capitombolo giù dalla finestra e fracassando la testa nel sottoposto terreno restava all'istante freddo cadavere. Qual orribile sventura per questa infelice e sgraziata famiglia!

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata ad occidente, bassa intorno alla Lapponia. Irlanda 772, Haparanda 743, Zurigo 767. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, cielo generalmente sereno, temperatura aumentata, venti abbastanza forti settentrionali sulla Penisola Salentina. Stamane cielo sereno, venti settentrionali ancora sensibili a sud-est, deboli altrove. Barometro 764 in Sardegna ed estremo nord, 761 sulla costa Jonica.

Tempo probabile

Ancora venti freschi settentrionali sul basso Adriatico deboli altrove. Cielo generalmente sereno, qualche temporale a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.15	a	12.—
Cinquantino	» 10.50	»	10.80
id. Giallone com. n	» 12.50	»	—.—
Segala	» 10.60	»	—.—
Frumento	» 17.—	»	—.—

Pollame

Galline al paio	» 3.75	»	4.35
Pollastri »	» 1.80	»	2.25

Burro

Le domande in questo articolo continuano a mancare totalmente; gli acquisti sono quindi limitati al solo consumo giornaliero.

I prezzi si mantengono stazionarii e le transazioni sono piuttosto difficili ad onta che la quantità portata in vendita sia esigua e proporzionata al consumo della città.

Venduti K. 750 così divisi:

K. 200	— Tarcento	da L. 1.65	a	1.65
» 100	— Carnia	» 1.80	«	1.80
» 450	— Slave	» 1.50	«	1.60

al chilogramma, dazio di città compreso.

Uova

Vendute circa 16 mila da L. 36 a 38 il mille.

Frutta e legumi

Ecco i prezzi quotatisi al Chilog:

Ciliege	L. —.18	a	—.24	Al kilo
Fragole	» .80	»	1.—	»
Asparagi	L. 0.20	a	0.25	Al kilo
Piselli freschi	» —.10	»	—.14	»
Tegoline	» 0.55	»	0.60	»
Patate	» —.12	»	—.18	»

Mercato della foglia

Venduti da 15 a 16 quintali da L. 9 a 19 il quintale.

Avvertenze salutari

Nulla evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione, sia dello stomaco che delle intestina. Pur troppo in tali casi i più corrono gli effetti senza badare alla causa, ed abusando sia di Bicarbonato di Soda, sia di Bromuro di Potassio onde *combattere le* acidità e flatulenze producono lente irritazioni o catarri del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diarree, tenesmi, dissenterie, ecc., si rendono schiavi del Tamarindo, del Magistero di Bismuto, del Laudano senza raggiungere lo scopo. Moltissimi anche per combattere la stitichezza usano a larga mano i purgativi, i drastici, preparandosi lente flogosi ed ulcerazioni intestinali. La causa vera di tutto ciò, sebbene sotto diverse forme si presenti, è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastro enterica produce catarri parassiti, acidità, flatulenze. Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a riparare tanti incomodi e pericoli si è la cura radicale mercè tre sole bottiglie dello sciroppo di Pariglina, che neutralizzando tale acre umore dissipa i catarri, distrugge i parassiti, rende tonicità alle tuniche muscolari del tubo gastro-enterico e fa raggiungere la perfetta guarigione eliminando le cause summentovate. Per queste sue qualità fu l'unico depurativo premiato all'Esposizione di Torino. Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia *Comessatti*.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Le Omelie di Giorgio Nicomediense, circa questo tempo fiorente, che versano quasi tutte sulla Concezione della santissima Vergine Maria sono preclarissimo monumento della greca pietà verso la Madre di Dio, ai quali poch altri antichi o recenti possono forse compararsi.

(Combefisio *notae in Georg. nicom.*)

Diario Sacro

Domenica 12 giugno — s. *Giovanni da s. Facondo*. — Processione del CORPUS DOMINI nelle Parrocchie urbane.

Lunedì 13 giugno — s. *Antonio di Padova*.

(U. Q. ore 2, m. 25, sera)

L' ECO DEL PONTIFICATO

PERIODICO ISTRUTTIVO, RELIGIOSO, SCIENTIFICO

BENEDETTO PIÙ VOLTE DAL S. P. LEONE XIII

Illustrato da finissime incisioni e ritratti di personaggi appartenenti alla cattolica gerarchia

Si pubblica il 15 e il 30 di ciascun mese

Col maggio 1887, è entrato nel suo *duodecimo* anno di esistenza. Il programma rimane sempre lo stesso, compendiato dal nobilissimo titolo assunto: L'ECO DEL PONTIFICATO. — È scritto da valentissime penne, stampato su carta di lusso e contiene nel testo: Incisioni e biografie di personaggi ecclesiastici - Descrizioni ed incisioni di monumenti sacri - Pensieri sul Vangelo - Traccie di prediche - Panegirici di attualità - Brani di Storia Ecclesiastica - Articoli di massima. - *Nella copertina*: Racconti religiosi - Cronaca religiosa, vaticana ed estera - Rivista politica - Casi liturgici e morali a premio.

Gratis — GRANDI PREMI POSITIVI — *Gratis*

Tutti coloro che daranno il nome come nuovi abbonati all'*Eco del Pontificato*, o quelli che riconfermeranno il loro abbonamento, inviando l'importo di lire OTTO riceveranno in DONO *raccomandato* un grande quadro artistico rappresentante La Sacra Famiglia del Bordone. Per gli altri premi di valore, consistenti in eleganti orologi, dimandare il relativo programma « *Alla Direzione dell'* Eco del Pontificato — *Palazzo Annibaldi*. Roma ».

Lezioni storico-morali sul libro della Genesi

del P. VINCENZO SEMENZA agost.

Redattore dell' Eco del Pontificato

È la storia della vita de' Patriarchi e delle loro famiglie, movendo dall'uscita dal Paradiso terrestre, dal primo padre del genere umano, Adamo, dalla prima famiglia sino a Giuseppe figliuolo di Giacobbe. È la storia ad un'ora della divina Provvidenza, che veglia e guida l'umana famiglia nel corso de' secoli ed all'ombra delle tende patriarcali mantiene sempre la fiaccola della rivelazione, la promessa e la speranza del futuro Liberatore, Gesù Cristo, centro ed obbietto di tutte le profezie, base, anima e vita dell'antico e nuovo Testamento.

L'Osservatore Romano e la *Voce della Verità* tributarono elogi ben meritati all'autore. L'Illustrissimo e Reverendissimo **Monsignor Luigi Tripepi**, Segretario della Commissione Cardinalizia per gli studi storici, scrisse del libro un dotto articolo, del quale riportiamo qui la chiusa:

«... questo volume tornerà vantaggioso al clero nell'esercizio della predicazione, ed istruttivo, edificante e dilettevole a' fedeli; e che, se molti sono oggidì i discorsi che si pubblicano, questi dell'illustre P. Semenza, sono tra' pochi che resteranno. A lui perciò porgiamo le nostre vive congratulazioni, ed al tempo stesso siamo grati all'egregio editore Antonio Marini e facciam voti che continui e compia questa preziosa pubblicazione intrapresa con così fausti auspicî. »

« L. TRIPEPI ».

Il *ch. Monsignor Agostino Bartolini* tra le molti lodi dell'opera scrisse:

« ... Crediamo che fino ora non siano lette pagine più belle intorno al libro ispirato ..... »

« A. BARTOLINI ».

Prezzo dell'opera completa in due grossi volumi (Franco di Posta) Lire OTTO (Franco di Posta)

Ai nostri abbonati che invieranno « all' *Eco del Pontificato* - Roma » la fascia colla quale ricevono il giornale verrà spedita l'opera per sole Lire SEI.

TELEGRAMMI

Parigi 10. — Il *Temps* smentisce che il governo francese abbia incaricato i suoi agenti di presentare ai governi presso i quali sono accreditati l'opportunità di riunire una conferenza ovvero di negoziare fra i gabinetti circa la convenzione anglo-turca.

Il *Temps* soggiunge che avendo alcuni giornali inglesi sparsa la notizia che il governo di Francia aderiva alla convenzione, Flourens avvertì immediatamente i rappresentanti francesi che il governo fu informato soltanto ufficiosamente della questione ma opponevasi alla clausola della rioccupazione arbitraria inglese dell'Egitto: nessun'altra istruzione fu inviata agli agenti. Soltanto, allorchè il Sultano ratificherà la convenzione, il governo francese esaminerà l'attitudine da prendere.

Il *Temps* conclude che Waddington e Salisbury riprese i negoziati per la neutralizzazione del canale di Suez e delle Nuove Ebridi.

Sofia 10. — Un comunicato ai giornali dice che le voci che la reggenza sia disposta a proclamare la repubblica, o fare concessioni alla Russia, o accettare per reggente Aleko Pascià, sono semplici invenzioni. Soggiunge che la fiducia del popolo nei reggenti deve continuare come finora. I reggenti, tenendo alta la bandiera nazionale, giungeranno ad uscire dalla crisi attuale mantenendo intatta l'indipendenza del paese.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	12.55	3.—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10.—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10		—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.02	9.47	—	—
	pom.	12.37	2.32	6.27	8.17

CARLO MORO *gerente responsabile*.

CASSE FORTI

Vedi avviso in IV pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

Udine — Piazza S. GIACOMO — Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccati con oro e senza, Veli Umerali, Baldachini, Apparati completi in terzo. Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta. — Prezzi da non temere concorrenza. — Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela, inutili ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre **60** anni versa in simili articoli.

ULTIMA NOVITÀ !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'alta meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri:
Senza Suoneria . . . L. **14**
Con la Sveglia . . . . » **16**
Con la Suoneria ore e mezz'ore . . . » **18**

Regolatori grandi dell'altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. 30. — *Orologi da muro otto giorni di carica* L. 8,50.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni Prezzo lire 9,50

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilante Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

23

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. **Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI** *facendo mensione di questo giornale.*

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini della vite. — Ognuno può fare da se un eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccantete garantito igienico.

Dose per	litri			L.
Dose per	100	litri per il vino	bianco	L. 3,00
»	50	»	»	» 1,60
»	100	»	nero	» 4,00
»	50	»	»	» 2,20

CASSE FORTI

SISTEMA WERTHEIM

della fabbrica premiata e privilegiata

Franz Astleitner di Vienna

Massima resistenza CONTRO L'EFFRAZIONE — Provata e garantita sicurezza CONTRO il FUOCO

Prezzi ridotti — merce *franca di dazio e nolo* alla stazione di Udine.

SEMPLICI

N.	0	0 1/2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire	180	210	260	320	390	460	540	640	820	1000

Con doppi catenacci interni

N.	0	0 1/2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire	200	230	280	350	410	510	570	670	860	1060

Si vendono anche a pagamento rateale

Rappresentante *Alessandro Conti*, via Aquileja 59, Piazza del Duomo 11 — UDINE.

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altre) nonchè la sollecita riproduzione del pelo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0 75 per spese postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, tazze, scale, colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1876 Casa propria	FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 268

Totale canne 532

PREZZO

Tasto con mantice interno ed esterno cassa greggia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa	m.t	3,25
Prospetto	»	1,60
Profondità	»	1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, ed in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista.

7

Cromotricosina buona per Calvizie e Canizie — L. 4 la bott. ... rendersi presso l'ufficio del giornale

---

G. FERRUCCI

UDINE

21

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire **12.**

Agli orologiai e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficerie e Gioiellerie

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro giornale L. 2. bott.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 caduna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D'AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano.

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

... grato al palato quanto il latte.

... tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

... la Tisi.
... la Anemia.
... la debolezza generale.
... la Scrofola.
... il Reumatismo.
... la Tosse e Raffreddori.
... il Rachitismo nei fanciulli.

... dai medici, è di odore e sapore ... di facile digestione, e la sopportano li ... più delicati.

... Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK